

Luana Benini

ROMA Sui banchi del governo c'è la solita sfilza di ministri che segnano con la loro presenza i momenti della chiamata alle armi: Martino, Frattini, Prestigiacomo, Giovanardi, Gasparri, Pisanu... A votare le pregiudiziali di costituzionalità sul lodo Berlusconi c'è la Cdl pressoché al completo. Ancora una volta il centro destra è accorso a varare in quarantott'ore l'ennesima legge ad personam. L'esito è scontato. Tutto è già scritto. Oggi il voto finale sul provvedimento che Luciano Violante definisce «vergognoso» proprio perché «riguarda solo Berlusconi, i suoi avvocati e i suoi giudici», spazzerà via dalla scena il processo milanese. È per questo che circola anche una certa rassegnazione. No, il centrosinistra non ha affatto ammorbidito la sua posizione sul lodo Berlusconi, assicura Pierluigi Castagnetti, ma «hanno 100 seggi di maggioranza, non credo sia possibile avere esiti imprevedibili».

Fatto sta che l'esordio del lodo Berlusconi nell'aula di Montecitorio avviene in un chiacchiericcio generale. Si sta già pensando al dopo. Gli avvocati del premier che di gran carriera si sono spostati da Milano a Roma sono già concentrati sugli effetti che la legge potrà avere. Niccolò Ghedini sentenza in Transatlantico che «in teoria il processo è già sospeso» (perché se Ciampi, come sembra, firmerà la legge immediatamente questa sarà operativa da subito e cancellerà anche la prossima udienza del 25). Ma si sa è meglio essere prudenti: «Bisogna vedere cosa deciderà di fare il tribunale il giorno 25. Potrebbero rimandare tutto alla Corte Costituzionale: può farlo il collegio giudicante o ci può essere un'istanza di parte...». Per intanto è stata tappata la bocca alla Boccassini. Carlo Taormina, che sul lodo ha finora sparato a zero avvalorandone l' inutilità proprio in relazione ai rischi di incostituzionalità, lo dice papale papale: «Se serve aappare la bocca a chi della sua funzione si serve per violare le regole processuali, mi auguro che sia immedia-

“ La Quercia ieri ha sollevato le pregiudiziali di costituzionalità sull'intero testo, già approvato dal Senato. Tutte respinte ”



Violante, capogruppo Ds «Un provvedimento vergognoso che riguarda solo Berlusconi i suoi avvocati e i suoi giudici» ”

# Sia «lodato» il premier, la Camera eseguirà

Oggi il voto definitivo sul «salvaprocessi». Si asterranno l'Udeur e lo Sdi. Anche Maccanico



La protesta di qualche settimana fa dei senatori della Margherita a piazza Navona. Marco Merlini/Lapresse



**Tg1**  
Apertura obbligata per Berlusconi, protagonista dell'udienza di ieri mattina al Tribunale di Milano. Ma il Tg1 sta ben attento a mandare in onda solo i passaggi nei quali Berlusconi appare un perseguitato, un uomo che si difende da "sette anni di fango" e che - bontà sua - non vuole dare seguito a quanto promesso e omette le rivelazioni su Prodi. Gli bastano le accuse generiche a de Benedetti e qualche insulto per la Ariosto. Dal servizio viene quindi accuratamente tagliata la voce del pm Ilda Boccassini, che ha tentato di rivolgere una domanda all'imputato eccellente. Così come è stata tagliata la replica di Berlusconi, che non risponde e che vuole essere interrogato solo a Palazzo Chigi. Ma il taglio più frettoloso riguardava le reazioni del pubblico, sia in aula sia nei corridoi. Qualcuno ha applaudito, molti altri gli hanno gridato "ladro". Ma tutto questo i telespettatori del Tg1 potranno solo immaginarlo. O leggerlo sui quotidiani di questa mattina, magari proprio sul "Giornale".

**Tg2**  
Anche il Tg2 ha eliminato le contestazioni a Berlusconi, ma il taglio ha pesato di meno, visto che l'apertura era tutta per il naufragio degli immigrati: sei morti, tre sopravvissuti, 60 o forse più i dispersi. Mario Montanari ha ricostruito le tragedie più recenti: è un'ecatombe di poveri innocenti. Subito dopo, il Tg2 ricorda le polemiche nella maggioranza e la risposta del ministro Martino a Bossi: "In nessun caso la Marina militare userà la forza". Chiude con l'umanissimo ministro leghista Castelli: "Così trasformiamo l'Italia in una terra di nessuno". E il Tg2, si capisce, è tutto sulla linea solidarista e contro le facce feroci dei leghisti.

**Tg3**  
E così, Berlusconi ha reso le sue "dichiarazioni spontanee" che, giuridicamente, non hanno alcun valore: insinuazioni non provate su de Benedetti ("ha pagato tangenti alla Dc") e insulti all'Ariosto, la teste "omega" ("falsa e mitomane"). Alla prima domanda della Boccassini, Berlusconi ha girato sui tacchi e se ne è andato, dicendo: "Venite a interrogarmi a palazzo Chigi". Negli Stati Uniti sarebbe stato incriminato per disprezzo della Corte. In Italia - aggiunge subito il Tg3 - forse oggi verrà approvato il "lodo Schifani" che lo sottrarrà al processo. Berlusconi ha lasciato Milano fra gli insulti (il Tg3 ha mandato in onda un servizio ad hoc). Venivano in mente le monetine lanciate contro Craxi al grido: "Ladro, ladro". Altri tempi, stessi problemi. Si chiude con lo scontro nella maggioranza sugli immigrati che - dice il Tg3 - è "sempre forte". Intanto questi poveretti annegano a decine, senza nemmeno usare i cannoni di Bossi: ottiene gli stessi risultati e risparmia munizioni.

## L'ANGOLO DI PIONATI

**Poteri dello Stato e invasioni di campo**  
Oggi arriva all'esame della Camera il "Lodo Schifani": una volta approvato, consentirà a Berlusconi di sottrarsi al processo Sme. Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e collaboratore di "Panorama", il settimanale di proprietà del presidente del Consiglio, così racconta: "La legge avrà come risultato di congelare i processi a carico delle cinque più alte cariche dello Stato per la durata del loro mandato. Una legge che per buona parte dell'Ulivo ha il sapore dell'incostituzionalità. Per la maggioranza la legge serve a riequilibrare i poteri dello Stato e ad evitare invasioni di campo da parte della magistratura".

# Ariosto: Berlusconi mente, per screditarmi

La teste Omega conferma le accuse e va all'affondo: è vero, sono figlia di una casalinga. Ma non ha mai detto che lui ha sposato un'ex ballerina

Vittorio Locatelli

MILANO «È un venditore di minestre, come dice Chirac, un *vendeur de soupes*». Dopo l'ennesimo attacco Stefania Ariosto, il «teste Omega» che con le sue dichiarazioni ha dato un contributo importante alle inchieste sulla corruzione dei magistrati romani, reagisce così alle durissime parole pronunciate da Berlusconi: «È una mitomane, è un confidente pagato, avrebbero dovuto incriminarla, ha mentito sulla sua famiglia».

**Signora Ariosto, cosa risponde a Berlusconi?**

«Sono senza parole, ma la mia prima preoccupazione è che ormai stampa e televisione non riescono più a comunicare la verità su certi eventi. Il premier rilascia dichiarazioni con il metodo del monologo, non ammette contraddittorio. Tutto quello che ha detto circa le mie posizioni è assolutamente falso, artatamente costruito. Dice che mi hanno fatto sparire una multa della Guardia di Finanza, ma questo fatto risale al '90, non certo al '95 (anno delle sue prime dichiara-

zioni agli inquirenti ndr), e su quello ho fatto il condono. Berlusconi dice una parte del vero per dire falsità, per screditarmi».

**C'è una strategia negli attacchi alla sua persona?**

«L'Ariosto è mitomane, dicono, il collegio giudicante parziale e non terzo, il pm Ielo un ladruncolo che ha usato soldi di Stato. Ma a quanto mi risulta nella vicenda Imi-Sir è la famiglia Rovelli che ha incassato miliardi dallo Stato. Berlusconi ha mentito anche sulla mia famiglia e, senza offesa per

le badanti, lo ha fatto come una badante ciarliera che non si fa gli affari propri e li manipola e strumentalizza per sostenere le proprie ragioni. La storia del marito pilota non esiste, non l'ho mai raccontata e non è mai avvenuta. Un'altra cosa costruita ad hoc per farmi passare per pazzo. Io poi non ho mai parlato delle famiglie, non ho mai detto che Previti e Berlusconi hanno sposato due ballerine da *cabarets*».

**Eppure lei da anni agli attacchi ha risposto con querele.**

«Tutti i temi di cui ha parlato il premier sono già stati oggetto di cause per diffamazione nei confronti dei suoi organi di informazione. Ci sono già stati vari processi con condanne di giornalisti e direttori. Ho intentato 400 procedimenti, sono stati celebrati processi non a Milano ma per esempio a Roma e Como e 80 sono arrivati a sentenza a mio favore, alcuni in Cassazione. Sono stati condannati Previti, la moglie Silvana, Rosario Priore, la Colli. E alcuni sono sfuggiti al processo pagando un risarcimento».

**Berlusconi ha annunciato che avrebbe parlato anche della vicenda Dotti che lo «voleva colpire politicamente»...**

«Quando scrissi la lettera alla Guardia di finanza chiedendo tutela ero assistita dall'avvocato Dotti. Ma Dotti era anche legale di Berlusconi e non lo avverti delle mie intenzioni. Allora mi dissi: "Se l'ha fatto con lui lo farà anche con me. Quindi chiesi una tutela istituzionale e costituzionale, volevo che i processi aperti dalle mie dichiarazioni

non facessero la fine di altri processi. Mi è parsa una logica sincera, tutto il contrario di quello che Berlusconi ha affermato».

**Il premier l'ha anche definita «confidente pagato»...**

«Un cittadino sa che quando parla con un dirigente della polizia o della Gdf rilascia dichiarazioni o fa una denuncia, punto. Non sa che poi diventa *ipso facto* un confidente. Sono procedure che chi non conosce la legge non sa, e io non le conoscevo. E tantomeno sono stata pagata. La

mia parola vale quanto la loro: che provino il contrario. Su questo ha già risposto il ministero dell'Interno».

**Sarebbe disponibile ad un confronto con Berlusconi?**

«Assolutamente sì. Sarebbe la cosa più naturale. Ma lui non accetta confronti, né in televisione né in tribunale. Ogni tanto si mette una calza in testa e manda una cassetta. Non è possibile perché il confronto non gli giova».

**In tutti questi anni non sono mancate le minacce nei suoi confronti, continuano?**

«Da più parti mi viene detto che sarò uccisa. Le fonti sono diverse e neppure comunicabili fra di loro, probabilmente finirò di dare fastidio quando sarò morta. E non lo dico perché oggi sono particolarmente triste: è una denuncia che faccio a un giornalista ed è come se la facessi alla Polizia, ne ho già fatte tante. Ma mi sento coraggiosa perché questo percorso mi ha arricchita intellettualmente e credo sia dovere di ogni cittadino di sfidare e ostacolare e ogni governante che pensi di assurgere al potere assoluto».

L'avvocato di De Benedetti: già oggi l'immunità sarà legge, ha fatto solo illazioni diffamatorie per impedire la requisitoria

# Pisapia: «Un bluff, è venuto in aula per allungare i tempi»

MILANO Lo sanno tutti. Silvio Berlusconi ieri è venuto in aula a fare il suo monologo solo per allungare i tempi del processo, per evitare che la parola passasse alla pm Ilda Boccassini e per non trovarsi oggi sui giornali le richieste di condanna della pm. Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile per Carlo De Benedetti lo sottolinea: «È del tutto evidente che le dichiarazioni di oggi del Presidente del Consiglio, un insieme di fatti e di circostanze smentite nel corso del dibattimento, avevano l'unica ed esclusiva finalità di allungare i tempi, tenendo conto che già domani (oggi per chi legge) sarà approvata una legge che sospende il processo nei suoi confronti».

L'avvocato punta il dito sul bluff di Berlusconi: «È significativo che abbia dato disponibilità per le prossime dichiarazioni spontanee

il 25 giugno, quando la legge sarà quasi certamente entrata in vigore». E nel merito delle affermazioni fatte? «Si è limitato a fare una serie di illazioni, anche diffamatorie, e che non hanno alcun riscontro. Ha sollevato problemi che sono già stati ampiamente smentiti nelle deposizioni testimoniali sotto giuramento e dalla documentazione bancaria ineccepibile e incontestabile. Le dichiarazioni di Berlusconi sono state smentite dai fatti: le rogatorie, la documentazione che dimostrano i passaggi di denaro dai conti esteri Fininvest, attraverso una serie di coimputati, fino ai magistrati. Le rogatorie hanno ampiamente dimostrato che la Fininvest aveva conti esteri, un comparto non regolare, da cui sono partiti bonifici bancari per i giudici. Lui parla male dell'Ariosto, ma lo

stesso Berlusconi nel '95 telefonò più volte a Dotti per sapere se l'Ariosto collaborava o meno con i giudici. Era lo stesso Berlusconi a temere le dichiarazioni dell'Ariosto. Oggi non è venuto in aula per chiarire la sua posizione, lo ripeto: vuole soltanto evitare la conclusione del processo». Non ci sarà una requisitoria, non ci sarà una sentenza. Il processo Sme è destinato a un binario morto e Pisapia, che nei giorni scorsi aveva spiegato che il lodo Maccanico è incostituzionale, adesso non anticipa nulla di possibili mosse di parti civili e accusa. Quando la nuova legge entrerà in vigore solleveranno eccezioni di incostituzionalità? Non si può escludere che lo faccia l'accusa, dato che il pm Gherardo Colombo l'ha sollevata anche per la legge sul falso in bilancio, dove le moti-

vazioni erano più laboriose. Ma una decisione ancora non c'è. Se si percorresse questa strada ci sarebbero comunque altri intoppi: l'eccezione dovrebbe essere dichiarata ammissibile dal tribunale e sottoposta alla Corte Costituzionale. Il verdetto non arriverebbe prima dell'autunno e solo in caso di accoglimento il processo potrebbe riprendere. A quel punto, in tre udienze potrebbe arrivare a sentenza, prima della faticata data dell'8 gennaio, quando il giudice a latere Guido Brambilla verrà trasferito al tribunale di sorveglianza. Dopo quella data infatti, tutto verrebbe azzerato e si dovrebbe ripartire da capo.

In teoria c'è questa possibilità. Ma la probabilità più immediata è che una legge dello Stato mandi in fumo otto anni di lavoro, pagati con i soldi dello Stato.

Sono senza parole il capo del governo non ammette contraddittori e parla col metodo del monologo

Da più parti mi viene detto che verrò uccisa. Probabilmente finirò di dare fastidio quando sarò morta